

LA DELIBERA

IL CDA PASSA DA 7 A 3 MEMBRI. CANCELLATO IL COMITATO OPERATIVO

Forum, staff dimezzato: fuori la Provincia



Cambia tutto nella Fondazione del Forum universale delle culture, l'organizzazione che dovrà gestire il megaevento che si terrà a Napoli nel 2013. Ieri la giunta comunale ha approvato una delibera con la quale si riduce l'intero staff, che passa da 43 persone a 13. Ma l'intervento più importante riguarda, chiaramente, il consiglio di amministrazione che passa da 7 unità a 3: un rappresentante del Governo, uno del Comune e uno della Regione. Escono fuori la Provincia e la Camera di Commercio che avevano un esponente a testa nel Cda. Dimezzati i membri di Palazzo San Giacomo e Palazzo Santa Lucia che ne avevano due. Con questa scelta si va incontro alle richieste avanzate da Roma e orientate ad avere una cabina di regia più agile e operativa. È un passo avanti verso l'accordo che dovrebbe portare il Governo a dare alla manifestazione il titolo di Grande evento, con tutto quello che ne consegue in termini di finanziamenti pubblici e appoggio operativo nella realizzazione dei progetti in cantiere. Ma è anche un passo verso lo scontro con le istituzioni locali che sono state tagliate di netto, come la Provincia. Anche se questo non è l'unico taglio effettuato. È stato, infatti, completamente cancellato il comitato operativo, costituito da 21 elementi: i rappresentanti degli attori sociali coinvolti direttamente nell'organizzazione dell'evento: Bagnolifutura, Mostra d'Oltremare e così via. Mentre la Consulta del Forum, che per ora rappresenta la struttura organizzatrice e che è presieduta dall'assessore alla Cultura, Nicola Oddati (nella foto), passa da 15 a 10 membri. Adesso si dovrà superare il primo scoglio che è quello delle polemiche che saranno innescate da questa decisione inattesa.

In sostanza, questa delibera è una mediazione tra l'ipotesi drastica di commissariamento avanzata dal Governo e la megaorganizzazione lenta e con troppi attori messa su dal Comune. Con un Cda composto da tre sole persone il governo potrà controllare e decidere allo stesso tempo e Comune e Regione avranno lo spazio che spetta loro come enti promotori e organizzatori. Inoltre, il presidente del Cda dovrà essere scelto tra questi tre dirigenti e così l'ipotesi che Oddati ne diventi il presidente si fa più concreta.

La polemica nei mesi passati era nata proprio per il fatto che il Governo volesse esautorare il sindaco Rosa Russo Iervolino e l'assessore Oddati, affidando ogni potere decisionale ad un commissario del Governo, unico gestore dei fondi. Oddati si è sempre battuto e ha cercato di rivendicare il ruolo primario della città e dell'Amministrazione nella gestione della manifestazione. Una presa di posizione netta sulla quale, pubblicamente, il primo cittadino non ha mai fatto un passo indietro: «Il Forum è un evento della città», si è sempre detto. Il Forum è stato portato a Napoli per il lavoro diplomatico e i rapporti che Oddati è riusci-



to a creare con la Fondazione spagnola e l'Unesco. La soluzione che adesso si avanza con la riorganizzazione della struttura apicale pare il frutto di una lunga ed estenuante trattativa. Bisognerà vedere nei prossimi incontri romani se le scelte effettuate ieri dalla Giunta, rappresentino davvero il giusto mezzo: l'incontro perfetto tra volontà diverse nella realizzazione di un unico obiettivo.

clasil